

Demolire la memoria

[Riccardo Ferrari](#)

28 Marzo 2016

Niccolò Paganini nacque a Genova nel 1782 in un antico quartiere popolare nel cuore della città (denominato *a Cheullia*) che costeggiava le mura del Barbarossa (XII secolo). Questo rione nel '900 fu oggetto di una radicale operazione di restyling urbano, in epoca fascista con la creazione di Piazza Dante sotto il coordinamento di Marcello Piacentini (il grattacielo da lui progettato, Torre Piacentini, fino al 1952 fu il più alto d'Europa), e alla fine degli anni '60 con una modifica del piano regolatore che sacrificò definitivamente l'antico quartiere per dare vita a un nuovo centro direzionale (Centro dei Liguri). Le imponenti demolizioni colpirono anche, nel 1971, la casa natale di Paganini in Passo Gattamora 38. Nel luogo anonimo che sorse intorno ai moderni palazzi della Regione, i Giardini Baltimora, ribattezzati dai genovesi "Giardini di plastica" e presto diventati luogo principe del consumo di eroina, l'amministrazione mantenne in un muro la lapide commemorativa dettata dal poeta Anton Giulio Barrili (*Alta ventura sortita da umile luogo / in questa casa / il giorno XXVII / di ottobre dell'anno / MDCCLXXXII / nacque / a decoro di Genova e delizia del mondo / Nicolò Paganini / nella divina arte dei suoni insuperato maestro*).

"MALE NON FARE
PAURA NON AVERE"

1945 1981

A VERGOGNA DEI VIVENTI E A MONITO
DEI VENTURI COME USAVA AI TEMPI
DELLA GLORIOSA REPUBBLICA DI GENOVA
DEDICHIAMO QUESTA
"COLONNA INFAME"
ALL' AVIDITA' DEGLI SPECULATORI
E ALLE COLPEVOLI DEBOLEZZE
DEI REGGITORI DELLA NOSTRA CITTA'

CON VANDALICHE DISTRUZIONI HANNO
CANCELLATO TESORI DI ARTE E DI STORIA
ELIMINATO INTERI GLORIOSI QUARTIERI
DEL CENTRO STORICO, MARINARO, ED ARTIGIANO.
DETURPANDO PER SEMPRE LA FISIONOMIA
DELLA CITTA' FINO ALL' INAUDITO GESTO
DI DEMOLIRE LA CASA NATALE DI NICOLÒ PAGANINI
ESSI HANNO COSÌ DISPERSO LA POPOLAZIONE
DI QUESTI QUARTIERI CON L' INFAME
RISULTATO DI SRADICARE LE FIERE TRADIZIONI
CHE FECERO GENOVA RISPETTATA E POTENTE.

ERETTA DAI SOCI
U. S. VECCHIA GENOVA
R. G. D. T. L. L.

I GENOVESI DEI
QUARTIERI DELLA:
"MARINA"
"VIA MADRE DI DIO"
"VIA DEL COLLE"
"PORTORIA"
"SARZANO E RAVECCA"

— — — — —
NON CI SARA' MAI PIU' UN SECONDO PAGANINI

FRANZ LISZT

In seguito, dal momento che il sito era poco frequentato, un comitato di cittadini fece erigere a poca distanza, in Piazza Sarzano, una nuova lapide, realizzata sul modello delle locali "colonne infami" che esponevano alla pubblica e perenne vergogna i traditori della patria (*A vergogna dei viventi e a monito / dei venturi*

come usava ai tempi / della gloriosa Repubblica di Genova / dedichiamo questa / "colonna infame" / all'avidità degli speculatori / e alle colpevoli / debolezze / dei reggitori della nostra città). In questo caso i traditori della patria, e delle patrie glorie, con sarcastica inversione, sono gli amministratori della città, colpevoli di avere privilegiato l'interesse degli speculatori a quello della storia culturale di Genova e della sua valorizzazione. Ricordando le più famose parole attribuite al violinista ("Paganini non ripete"), la nuova iscrizione si chiude con una citazione di Liszt, a rammentare amaramente che anche la memoria, quando viene politicamente demolita, è cosa difficile da recuperare: "non ci sarà mai più un secondo Paganini".

paganini_originale_0.jpg

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)